

BRESCIA E PROVINCIA



Il progetto. L'ipotesi del depuratore di Gavardo

Depuratore Garda, i comitati esultano: «L'Ue ci dà ragione, progetto sbagliato»

La risposta della Commissione rafforza il fronte dei contrari: «Ora pronti a un nuovo ricorso»

Le reazioni / 1

Salvatore Montillo
salvatore.montillo@teletutto.it

■ I comitati ambientalisti esultano, ma non si fanno illusioni. La bocciatura del progetto del doppio depuratore a Gavardo e Montichiari da parte di Virginijus Sinkevicius, il lituano commissario europeo per l'Ambiente, rinvigorisce gli animi dei comitati dopo oltre tre mesi di presidio contro il prefetto Attilio Visconti, pur sapendo che il giudizio espresso dalla Commissione europea non ha effetti vincolanti rispetto al percorso tracciato. «È un altro tassello che ci dà ragione e di sicuro molto importante» - afferma Gianluca Bordiga, presidente della Federazio-

ne degli amici del Chiese e del lago d'Idro - ma non ci illudiamo minimamente che sia risolutivo. Depositeremo il ricorso al massimo entro i primi di dicembre».

«Vicenda desolante - rimarca il consigliere provinciale Marco Apostoli -: pare che nessuno voglia assumersi la responsabilità di dire "Qualcuno ha sbagliato, dobbiamo fermarci e ripartire". Serve un progetto serio per la depurazione del Garda».

L'interrogazione. A sollecitare la Commissione europea era stata l'europarlamentare dei Verdi Eleonora Evi che dopo essere passata dal presidio lo scorso 11 ottobre, ha presentato un'interrogazione nella quale chiedeva se «il progetto (presentato dal prefet-

to-commissario, ndr) fosse in contrasto con la Direttiva 2014/101/UE». La risposta, arrivata per bocca di Sinkevicius, pare netta: «I dati comunicati dall'Italia indicano che Gavardo e Montichiari non soddisfano i requisiti di trattamento». «Un macigno - afferma il presidente del Comitato Gaia di Gavardo, Filippo Grumi -. Una bocciatura tecnica che smonta tutte le assicurazioni avute da Università e Acque Bresciane». Il commissario Ue chiarisce inoltre che «nella progettazione e realizzazione degli impianti occorre garantire che il fiume Chiese (il cui stato chimico varia da buono a sufficiente) e il lago di Garda (il cui stato chimico è scarso) possano raggiungere un buono stato entro il 2027», aspetto

Bordiga: «Battaglia ancora lunga, non ci illudiamo»
Grumi (Gaia): «Bocciatura netta»

che non sarebbe assicurato dal progetto scelto da Visconti. «Una doppia bocciatura - conclude Grumi -. È evidente che il Garda ha bisogno di altri interventi immediati, distanti da questa maxi-opera». //

«Nessuna bocciatura da Bruxelles. Anzi, l'Europa certifica che gli impianti servono»

Per l'Ato «errata» la lettura degli ambientalisti. E «smontato» il principio della «prossimità»

Le reazioni / 2

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ La posizione ufficiale arriverà con ogni probabilità lunedì, quando il commissario-prefetto Attilio Visconti farà il punto con l'Ufficio d'Ambito di Brescia (Ato) e Acque Bresciane. Ma per i tecnici di Ato e gestore la lettura degli ambientalisti alla risposta di Sinkevicius è «totalmente errata». L'Ue non ha bocciato il progetto di Gavardo e Montichiari, fanno sapere dall'Ufficio d'Ambito. Anzi, ha certificato che gli impianti servono con urgenza («entro il 2027») per migliorare la qualità delle acque, sia del Garda che del Chiese. Non solo. Bruxelles ha «smontato il principio di prossimità», quello contenuto nella mozione Sarnico in base alla quale un depuratore va realizzato nel territorio che va a servire (per il Benaco, quindi, si era studiata l'ipotesi «gardesana» di Lonato). Nessuna delle direttive citate nella sua interrogazione dall'eurodeputata dei Verdi Eleonora Evi «fa riferimento a un principio di prossimità» dice l'Ue. «Non è un elemento da poco» commentano dall'Ato, vista l'insistenza sul tema da parte dei comitati.

Il quadro. Il contenuto della risposta, poi, non entrerebbe nel merito del progetto per il depuratore del Garda. Secondo il direttore dell'Ufficio d'Ambito Marco Zemello il



Trattamento. Un depuratore

breve testo di Bruxelles «fotografa» la situazione delle acque del lago («stato ecologico e chimico scarso») e del Chiese (stato chimico «buono», stato ecologico «da buono a sufficiente»), chiedendo di migliorarla. C'è poi la frase che sta sollevando interpretazioni contrastanti. «Il trattamento delle acque reflue è disciplinato dalla direttiva sul trattamento delle acque urbane - scrivono da Bruxelles -. I dati comunicati dall'Italia indicano che Gavardo e Montichiari non soddisfano i requisiti di trattamento». Ma in quest'ultima frase, è la tesi dell'Ato, non c'è alcun riferimento (e men che meno «nessuna bocciatura») del depuratore del Garda.

La riprova sarebbe nella nota a piè di pagina che rimanda ai «dati comunicati dall'Italia». Dati del 2018 che formano la mappa del trattamento delle acque reflue («Urban Waste Water Treatment map», consultabile online). E che dicono come per i reflui di Gavardo e Montichiari non siano «soddisfatti i requisiti di trattamento». Non a caso Ga-

vardo è tra i Comuni recentemente multati da Bruxelles per l'inadeguata depurazione (l'attuale impianto è obsoleto e quello di A2A è ancora in costruzione). Mentre Montichiari ha parti del territorio non collegate che rendono il sistema di depurazione non sufficiente (anche qui sono in corso lavori di A2A). Ma tutto questo, spiega Zemello, non ha nulla a che fare con il depuratore del Garda. L'Ue certifica piuttosto che «sono necessari investimenti negli impianti di trattamento per ridurre i livelli di inquinamento individuati». A Gavardo e Montichiari. «Cosa che si sta facendo» dice Zemello. L'obiettivo, ricorda Bruxelles, è che sia il Chiese che il Garda raggiungano un «buono stato entro il 2027».

Per farlo il Garda ha bisogno di un nuovo depuratore. Anche il Ministero dell'Ambiente, ricordano dall'Ato, ha detto che il progetto Gavardo-Montichiari è «ambientalmente compatibile» con lo scarico nel Chiese. Insomma, «non è il depuratore del Garda il problema del fiume». //

SUL SITO DEL GDB



I testi completi. Inquadrando il Qr code si può accedere al sito del GdB dove sono presenti i testi completi dell'interrogazione dell'eurodeputata Evi e la risposta della commissione Ue.

Recuperato il denaro riciclato dopo la truffa

Il provvedimento

■ Tra il 2012 e il 2015 aveva raccolto denaro per quasi sei milioni di euro proponendo investimenti in polizze finanziarie che non erano mai esistite. Nel 2018 era stato condannato per truffa e la macchina della giustizia nei mesi e negli anni successivi ha comunque fatto il suo corso.

Dalle indagini e dagli approfondimenti erano infatti emersi «trasferimenti, da parte del

condannato, di disponibilità finanziarie provento della truffa ad un altro soggetto, anch'egli agente assicurativo. Quest'ultimo, consapevole della provenienza illecita delle somme, si era a sua volta adoperato per movimentarle su rapporti bancari di alcune società a lui riferibili, impegnandosi a restituirle in un secondo momento, dopo averle sostituite e confuse con altro denaro di provenienza lecita, così da ostacolare la riconducibilità del denaro alla truffa consumata».

Per quel riciclaggio nelle



Verifiche. La Guardia di Finanza ha operato i sequestri

scorse ore sono scattati i sequestri per equivalente. Nel complesso il «collega» del promotore condannato aveva riciclato denaro per 633mila euro.

La cifra è stata recuperata mettendo sotto sequestro disponibilità finanziarie liquide su diversi conti correnti e quote societarie. // P.BERT

Tratta Brescia-Verona, weekend di lavori

In treno

■ Per consentire lo svolgimento di lavori infrastrutturali in diversi punti della rete, su disposizione di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) oggi, domani e nelle giornate di sabato 27 e domenica 28 novembre la circolazione sulla linea Milano-Brescia-Verona subirà variazioni. Si consiglia ai passeggeri che devono spostarsi tra Milano e Verona di scegliere il percorso alternativo via Mantova. Oggi, il 27 e il

28 novembre i treni circoleranno solo fra Milano Centrale e Peschiera del Garda; domani i treni viaggeranno solo fra Milano Centrale e Brescia. In questi giorni, Trenord sconsiglia di programmare spostamenti in treno su questa tratta. Durante i giorni delle interruzioni, il collegamento con Verona Porta Nuova da Peschiera e da Brescia sarà possibile anche con autobus sostitutivi. Sul sito web e sull'App Trenord sono disponibili ulteriori dettagli sugli orari delle corse via Mantova e sulle modifiche del servizio. //